

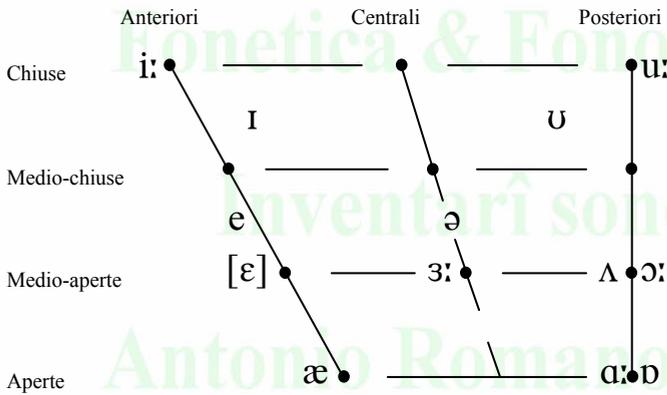
**Inventario fonetico e fonologico dell'inglese britannico**

**CONSONANTI**

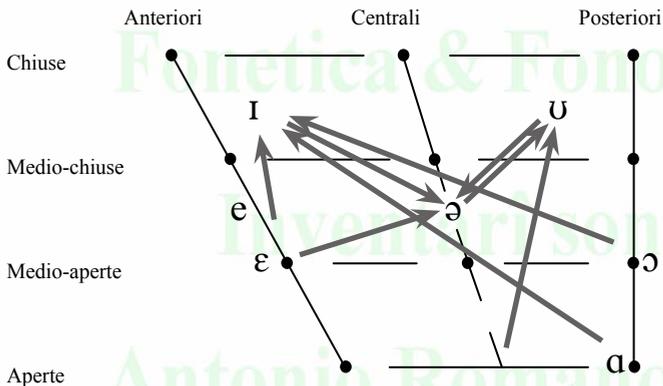
	Bilabiali	Labiodentali	Dentali	Alveolari	Postalveolari	Palatali	Velari	Glottidali
Occlusive	p b			t d			k g	[ʔ]
Nasali	m			n			ŋ	
Polivibranti				[r]				
Monovibranti				[r]				
Fricative		f v	θ ð	s z	ʃ ʒ			h [ɦ]
Affricate					tʃ dʒ			
Approssimanti*				ɹ		j		
Laterali Appr. **				l				

\*Altre approssimanti: labiale-velare w. \*\*Altre laterali: alveolare velarizzata [ɫ].

**VOCALI ORALI - MONOTTONGHI**



**- DITTONGHI**



## ANNOTAZIONI

Le occlusive sorde p, t, k sono aspirate in posizione d'attacco di sillaba accentata (p<sup>h</sup>, t<sup>h</sup>, k<sup>h</sup>, quando non preassibilate) mentre tendono a essere preglottidalizzate in posizione di coda (ʔp, ʔt, ʔk, soprattutto se finali di parola o nei nessi interni, dove attraverso un processo di riduzione che, nel parlato allegro, può renderle inesplosive, ʔp̚, ʔt̚, ʔk̚, si possono confondere in una resa di tipo [ʔ]).

t e d sono prevalentemente alveolari (o ancora maggiormente arretrate). In posizione di attacco di sillabe postaccentuali sono soggette a una riduzione a [ɾ] (*tapping*).

Notare che la distinzione teorica tra tʃ e t-ʃ (oppure quella ipotetica tra dʒ e d-z) tende a non essere realizzata nel parlato allegro (allo stesso modo, t-s e d-z finiscono per essere indistinguibili dalle realizzazioni di ts e dz).

[ɦ] rappresenta il tassofono sonoro di /h/ in posizione intervocalica (prevalentemente in posizione accentata o a confine di morfema). Dopo costrittiva laringale, /j/e/w/ presentano due allofoni sordi del tipo ç e ʌ.

[ɬ] rappresenta il tassofono velarizzato di /l/ esclusivo in posizione di coda sillabica.

/r/ ha come realizzazione più frequente [ɹ] tanto che, come notazione fonologica, ricorriamo di preferenza a /ɹ/; nei nessi in cui segue d il tassofono è [ɹ] mentre nei nessi in cui segue t è [ɹ̥]. [ɹ] può comparire come sua realizzazione dopo /θ/, mentre è la posizione iniziale di parola quella in cui può ricorrere, in stili molto connotati, la realizzazione vibrata [r]. Nessuna realizzazione di /ɹ/ è possibile in coda sillabica (interna).

Le vocali /ʌ/ e /u:/ sono soggette a centralizzazione (in particolare ). Le realizzazioni di /ə/ sono tendenzialmente piuttosto aperte, mentre quelle di /ɪ/ finali tendono alla dittongazione. [ɛ] rappresenta una variante di /e/ particolarmente diffusa (ad es. in sillaba chiusa da costrittiva) mentre un timbro [e] medio-alto è possibile in sillaba chiusa da velare. In determinati stili (*BBC*), alla vocale /ɑ:/ e ad alcuni dittonghi (es. /aɪ/) corrispondono realizzazioni nasalizzate. Importante infine la distintività della posizione degli accenti lessicali (primario, realizzato come *ictus* melo-dinamico e come accento intonativo e, in misura limitata, secondario)<sup>234</sup>.

Particolare importanza assumono anche alcuni fenomeni di fonetica sintattica (es.: *linking r*, risoluzione di fenomeni di *stress-clash*).

234 A rafforzare i contrasti si presenta di solito una forte riduzione degli elementi non accentati. In queste posizioni, le uniche vocali possibili sono /ɪ/, /ʊ/ e /ə/. Notare tuttavia la particolare preservazione degli iati.